cancellando dalla terra la orma stessa dell'uomo. A chi trasmetterete il retaggio di questa vostra civiltà «cristiana» ed «occidentale»? Al futuro ominide che in qualche caverna, forse, sarà sopravvissuto alla strage nucleare?

Ma forse — ci si obietterà — noi precorriamo i tempi. Forse la guerra non ci sarà; e dunque noi comunisti non abbiamo il diritto di avanzare l'alternativa del socialismo solo perché la difesa del mondo capitalistico comporta il rischio di una strage nucleare. Non possiamo pretendere di vincere facendo leva sulla viltà e sulla paura. Infatti, non è così. Non sta qui la forza e la validità della nostra posizione. Essa sta invece nella coscienza profonda che i valori di una civiltà non soltanto non possono essere salvati distruggendo l'uomo, ma che già oggi questi valori appaiono svuotati di ogni contenuto per il fatto solo che la loro difesa è collegata al ricatto atomico. Che civiltà è mai questa che affida la sua difesa alla rapidità con cui un generale americano può premere un bottone e far partire i missili atomici? Che cristianesimo è mai il farneticare di questi bestemmiatori (ci si perdoni l'excursus su un terreno non nostro) che si dichiarano pronti a distruggere il discendente di Adamo ed Eva? Si rendono conto questi invasati «difensori della civiltà cristiana» della gravità del colpo che essi vibrano alla religione cattolica nel momento in cui introducono una nuova mostruosa morale, quella secondo cui val meglio uccidere preventivamente lo uomo piuttosto che consentirgli di peccare?

Ma concludiamo. Il signor Fabrizio Schneider è tutto contento perché, in seguito alla campagna dell'Unità, «ormai l'idea del comunismo quale termine di paragone all'incenerimento atomico rimarrà come un simbolo». Nella sua follia, costui ritiene infatti che ciò sia un bene per la sua «causa», in quanto la gente — egli ne è sicuro — sceglierà senz'altro l'incenerimento atomico. Si tratta evidentemente di un pazzo e di un illuso. Ma c'è poco da ridere. Tutti gli italiani devono comprendere che è proprio a pazzi di questo tipo che è affidato il governo del paese, nonché il potere di usare le rampe per missili atomici che stanno per giungere in Italia. Bisogna mettergli la camicia di forza. E' assolutamente necessario.

ALFREDO REICHLIN

Soraya affitta una villa a Roma

La principessa Soraya ha preso in affitto la villa Bonelli, nei pressi della Magliana località periferica di Roma, compresa tra l'Aurelia e la costa tirrenica. Fu costruita circa 10 anni or sono.

La villa è di modeste dimensioni: è composta di 11 vani ed una piscina oltre ad un ombroso parco.

Una madre uccide il figlioletto a Torino

TORINO, 17. — Una madre di 25 anni ha schiacciato con le proprie mani la testa del figlioletto di 5 mesi, causandone la morte. Il fatto risale a mercoledì scorso, ma soltanto oggi il risultato dell'autopsia ordinata dalla Magistratura ha accertato che il piccolo è stato ucciso.

La donna, Maria Lacava, è stata arrestata nel pomeriggio. Essa è sposata con il 32enne Luigi Gallese, che dopo un periodo di disoccupazione (era stato licenziato dalla Fiat) aveva trovato un posto di manovale solo un mese fa. La coppia ha una bimba di un anno, Gabriela, mentre Carlo, il piccolo morto mercoledì, era il secondo genito. La donna, a quanto sembra, soffriva di un grave stato di depressione dopo il licenziamento del marito.

dove c'è buon gusto e signorilità...

aleggia il delicato profumo della Lavanda Fragrante Bertelli

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda Fragrante Bertelli.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

APERTA A PESCARA LA PRIMA CONFERENZA REGIONALE

Il PCI indica all'Abruzzo in crisi la strada della lotta unitaria

La relazione del compagno Scalia — Lo sbandamento nelle file della Democrazia cristiana — Una situazione nuova nelle campagne della regione

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 17. — Forti di una matura riflessione critica sulle esperienze di un quindicennio di lotte e di una sempre più approfondita conoscenza della realtà regionale, i comunisti abruzzesi hanno iniziato oggi, nella loro prima Conferenza regionale, un rinnovato esame del grande tema della rinascita dell'Abruzzo nel momento in cui, mentre più gravi pericoli minacciano la sua economia, si creano contemporaneamente le condizioni per un'estensione del fronte di lotta.

Alla Conferenza partecipano oltre 200 delegati di tutte le organizzazioni abruzzesi. Alla presidenza siedono i compagni Giorgio Amendola ed Enrico Berlinguer, Spallone e Schapparelli, i segretari delle federazioni abruzzesi, i presidenti delle commissioni di controllo ed i dirigenti dei sindacati, degli enti locali e delle organizzazioni di massa.

La relazione del compagno Scalia, segretario della Federazione di Pescara, che ha aperto oggi pomeriggio la Conferenza, è stata impostata innanzitutto su una analisi della situazione politica abruzzese dove, nonostante la crisi che sempre più violentemente investe l'economia regionale, le forze conservatrici hanno finora mantenuto solide posizioni. In 12 anni di potere, la DC ha potuto progredire non perché abbia tenuto conto delle aspirazioni e dei bisogni delle masse, ma facendo leva sulle clientele trasformiste, partendo all'arrembaggio delle campagne con una rete di mutue, consorzi ed enti, servendosi sfacciatamente degli organi periferici del potere centrale e, assorbendo, attraverso la «Bonomiana», le vecchie strutture dei «rurali» del periodo fascista.

Oggi però questo sistema di potere rischia di entrare in crisi di fronte al conflitto sempre più aperto esistente tra la politica economica governativa e gli interessi dell'Abruzzo. La rinuncia della DC alle riforme di struttura, l'azione sempre più pesante dei monopoli, le prime conseguenze del MEC, l'accresciuta pressione fiscale, seminano la ribellione anche in quelle categorie che finora avevano rappresentato i puntelli più solidi della DC.

E' alla luce di questi fenomeni che deve essere valutato lo stato di disordine che regna nelle file della D.C. abruzzese. Gli scontri tra i gruppi avversari sono il riflesso della contraddizione determinatasi tra la necessità di mantenere i legami con le masse e l'imposizione dal centro degli indirizzi di politica economica che comportano l'abbandono di ogni effettivo piano di industrializzazione ed il totale tradimento del vecchio programma democristiano di difesa della piccola proprietà contadina.

Nelle campagne, la politica democristiana orienta le trasformazioni fondiarie nel senso del massimo profitto capitalistico, attuando una compenetrazione ancora più stretta tra la grande proprietà redditiera ed il grande capitale monopolistico. Il contadino sente invece che la bonifica e la trasformazione fondiaria debbono costituire il punto di partenza per una riforma agraria che, assieme al lavoro, protegga l'azienda contadina e dia la terra a chi la lavora. Con la sua politica la DC lede gravemente gli interessi economici anche dei coltivatori diretti e può capovolgere la funzione di questa categoria come base di massa delle forze reazionarie.

I COMIZI DEL P.C.I.

TOGLIATTI A MILANO

PER UNA MAGGIORANZA DEMOCRATICA, PER UNA POLITICA DI PACE

Domani:

MILANO: on. Togliatti;
PESCARA: on. G. Amendola
ROMA (Cinecittà): Bufalini;
ALESSANDRIA: on. Li Causi;
RAVENNA: on. Adamoli;
TRANI on. Assennato;
ULIGNANO: on. Bardini,
OSIMO Bastianelli;
MASSA MARITTIMA: Bonifazi.
SINALUNGA: Cirri;
TERRACINA e SEZZE: on. D'Onofrio;
CORTICELLA: sen. Fortunati;
PISTOIA: sen. Gelmini;
CANOSA: sen. Gramegna;
CASTELFIDARDO: prof. Grilli;
COSENZA: on. Gullo;
TORRE ORSINA: on Guidi
VICENZA: on. Lajolo;
CARBONIA: on. Mazzoni;
MOLA on. Musto;
VOGHERA: on. G. Pajetta;
FICULLE SCALO: R. Rossi
MARSCIANO: Sanlorenzo;
PIEDILUCO: sen. Secci;
MINERVINO: on. Sforza;

Lunedì:

VALENZA: on. Li Causi;
IMOLA: on. Degli Esposti;
ASTI: on. Invernizzi.

Inoltre verranno tenute le seguenti conferenze:
SUL XXI CONGRESSO DEL PCUS
SIENA (oggi): Robotti;
SUI PROBLEMI DELLA SCUOLA
FORMIA (domani): M. A. Manacorda.

Tutto il partito in Abruzzo deve comprendere tempestivamente — ha detto Scalia — che la battaglia politica di massa nelle campagne può essere condotta oggi non solo più dai mezzadri e dai braccianti, ma dai mezzadri, dai braccianti e dai coltivatori diretti.

Di fronte alla prospettiva della distruzione di ingenti forze economiche aperta dalla politica del governo, compito degli abruzzesi, e non solo dei comunisti, ma di tutti coloro i quali interessi contrastano con quelli dei monopoli e delle grandi rendite fondiarie, è quello di elaborare un programma di rinnovamento politico ed economico della regione, che sia base per grandi lotte.

L'esigenza fondamentale, perentoria, è di creare in Abruzzo nuove fonti di lavoro. E perciò occorrono una riforma agraria che dia ai contadini poveri l'accesso alla terra; un radicale miglioramento dei contratti agrari; crediti su nuove basi ai coltivatori diretti; una organica rinascita della montagna; l'intervento dell'IRI per l'erogazione dell'energia elettrica delle aziende di Stato a prezzi di costo e l'inserimento dell'Abruzzo nel piano quadriennale; l'intervento dell'ENI per la estensione delle ricerche e della coltivazione degli idrocarburi. E questi sono solo alcuni dei punti di un programma organico di rinascita.

Sarà possibile realizzarlo solo se gli abruzzesi sapranno rafforzare i loro strumenti di classe, e prima di tutto se gli operai, i lavoratori abruzzesi, diventeranno gli organizzatori della lotta per il riscatto della loro regione. Nel passato molte iniziative di rinascita mancavano dell'essenziale, in quanto non avevano come protagoniste le masse lavoratrici e come oggetto il nascere di classe: gli enti, i consorzi, i provveditorati a lavori pubblici devono essere invece, da un lato, i primi obiettivi della lotta per il lavoro, e, dall'altro, lo strumento per portare le popolazioni a partecipare alla elaborazione dei programmi di attività economica.

La forza trascinatrice delle nostre idee, legata ai bisogni reali dei lavoratori, non può non suscitare un largo movimento unitario per dare all'Abruzzo giustizia, progresso e civiltà. Noi chiamiamo tutti gli abruzzesi — ha concluso Scalia — a discutere su queste nostre proposte, e in particolare invitiamo il partito socialista ad esaminare i risultati del nostro lavoro, non per approvare o accettare, ma per aprire con noi una discussione che arricchisca, corregga, precisi e ricerchi i punti di incontro, perché insieme si passi all'azione nell'interesse degli operai, dei contadini, dei lavoratori disoccupati, dei ceti medi, per la rinascita del nostro Abruzzo.

La conferenza regionale abruzzese proseguirà i suoi lavori domani, e si concluderà con un discorso del comp. Giorgio Amendola.

LUCA TREVISANI

400.000 elettori voteranno il 31 maggio

Secondo i dati forniti dalla presidenza del Cor[illegible] giorno [illegible] 31 maggio [illegible] elezioni [illegible] di cui 5 [illegible] 10 [illegible] chiamati [illegible] 110 850 [illegible]

Inoltre il 31 maggio [illegible] luogo le elezioni del consiglio provinciale di Ravenna [illegible] 16 collegi uninominali [illegible] elezioni provinciali suppletive [illegible] altri 3 collegi. Gli elettori interessati sono 246 576.

PORTSMOUTH (Inghilterra) — Shirley e Giulio Comparini con la figlia loro nata recentemente. E' nota la storia dei due sposi ed è anche noto che la bambina è nata malgrado il parere dei medici che temevano per la vita di Shirley, gravemente malata di cuore (Telefoto)

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE SULL'AMNISTIA

Chiesta la scarcerazione per i vecchi ergastolani

Vennero condannati col vecchio codice senza possibilità di appello — Le sedute di ieri alla Camera ed al Senato

La commissione Giustizia della Camera ha concluso ieri mattina la discussione generale sul provvedimento di amnistia e condono. Sono intervenuti il compagno Pellegrino, il socialista Pinna, che si è intrattenuto sui problemi dei minori e dei vecchi, Schiano (muso), e de Valbante e Bisanti, il primo dei quali si è pronunciato contro ogni amnistia. Pellegrino ha sostenuto la necessità di un provvedimento di clemenza assai più ampio di quello predisposto dal governo, abolendo le esclusioni di alcuni reati e le discriminazioni tra reato e reato. Dopo avere affermato che del provvedimento debbono beneficiare anche i recidivi, Pellegrino si è intrattenuto sui reati finanziari e particolarmente sulla fabbricazione clandestina di spirito, che è un reato ormai non più diffuso perché non più vantaggioso: pertanto è necessario un largo condono che sani situazioni vecchie di molti anni e non più ripetibili. Infine, l'oratore comunista ha sollecitato l'amnistia per i vecchi ergastolani condannati quando ancora non potevano beneficiare delle attenuanti e del giudizio di appello e ha invitato il ministro Gonella ad adempiere al più presto all'impegno di varare un disegno di legge sulla liberazione condizionale degli ergastolani e ad istituire la commissione di alti magistrati che possa esaminare rapidamente la singola posizione degli ergastolani.

Martedì prossimo la commissione inizierà l'esame degli articoli del provvedimento.

Italiani in Tunisia

Il sottosegretario agli Esteri DE MARTINO ha risposto ieri mattina, alla Camera, alle interpellanze e interrogazioni presentate sul problema delle condizioni e della sorte degli italiani in Tunisia. Fra gli interroganti, oltre al missino Anfuso e al dc Pitzalis, era il compagno Pellegrino, rientrato pochi giorni fa dalla Tunisia, dove si era recato con la delegazione parlamentare comunista, incaricata di studiare sul posto la situazione.

L'on. De Martino ha ricordato le misure assistenziali predisposte dal governo; ma ha detto di non essere favorevole al rimpatrio, date le difficoltà di trovare lavoro in Italia; si cercherà di sistemare i profughi in altri Paesi e di ottenere che trattative sono avviate) una graduatoria nella «tunificazione» degli stranieri in Tunisia.

Il compagno PELLEGRINO ha messo in rilievo l'inadeguatezza delle misure assistenziali predisposte. Il governo deve oggi chiaramente far intendere ai nostri connazionali che è assai problematica la loro permanenza in Tunisia e ha l'obbligo di facilitare una loro sistemazione in Italia. I rimpatri debbono essere compiuti in massa; ai connazionali che rientrano deve essere riconosciuta la qualifica di profughi, debbono essere dati loro sussidi adeguati, prestiti capaci di aiutarli nel reinserimento nell'attività produttiva nazionale.

All'inizio della seduta, la Camera aveva deciso la presa in considerazione e l'esame con la procedura d'urgenza della proposta di legge del compagno Longo per la abolizione dell'imposta di consumo sui vini comuni. Il compagno VILLA, illustrando la proposta, ha ricordato che essa era stata presentata già nella precedente legislatura, ma che il governo non aveva mai voluto realizzarla, neanche quando, nell'ottobre 1957, la Camera votò alla unanimità per l'abolizione del dazio sul vino.

Legge sull'urbanesimo

La commissione Affari costituzionali della Camera ha dato ieri mattina parere favorevole alla proposta di legge Venturini (psi) per la abrogazione della legislatura fascista contro le emigrazioni interne e contro l'urbanesimo, in attuazione dell'articolo 16 della Costituzione. La proposta dovrà essere ora esaminata dalla commissione Interni.

Il Senato ha preso in esame, ieri mattina alcune interrogazioni dei senatori: PALERMO (pci), VALENZI (pci), MAMMUCARI (pci), GIANQUINTO (pci), GAIANI (pci), TOLLOY (psi). Il senatore MAMMUCARI ha chiesto la estensione della assicurazione gratuita contro la poliomielite ai figli dei coltivatori diretti.

Il sen. GIANQUINTO ha sollevato la questione dello scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Venezia, attuato perché il suo presidente era un democristiano non in linea con la politica di Segni.

Anche la polemica suscitata dal divieto opposto al regista Zampa di girare un documentario nel porto di Genova è stata oggetto di una interrogazione dei senatori VALENZI e PESSI, i quali hanno nuovamente protestato per l'ingiusta e illegittima censura posta preventivamente al regista.

Il Senato si riunirà nuovamente martedì 21 per iniziare l'esame dei bilanci dopo l'esposizione della situazione finanziaria da parte del governo.

Smantellato l'alibi di Raoul Ghiani dalla perizia eseguita sui microfilm?

Nessuna riparazione sarebbe stata eseguita la mattina dell'11 settembre alla macchina della Banca popolare - La notizia trapelata ieri a Palazzo di giustizia

Apparentemente, l'istruttoria a carico dei presunti responsabili della misteriosa uccisione di Maria Marfurano avrebbe segnato, ieri, una grave battuta a carico di Raoul Ghiani, presunto sicario nel delitto di via Monaci.

In mattinata, notizie strettamente trapelate al di qua della pesante barriera elevata a protezione dell'istruttoria più segreta del secolo hanno informato che i tecnici Raffaele Mannella e Calogero Marrocco avevano deposto la perizia sulla famosa macchina di riproduzione fotografica della ditta Vemb, di Milano. Si tratta del «microfilm» di cui hanno a lungo parlato le cronache. Perizia importante essa doveva stabilire se corrispondeva a verità l'affermazione di Raoul Ghiani circa la presenza del giovane impiegato a Milano, la mattina dell'11 settembre scorso, per effettuare riparazioni su una macchina di produzione cinematografica della ditta Vemb, presso la Banca popolare.

L'alibi di Ghiani si affida a questa macchina e alle riparazioni che egli avrebbe compiuto su di essa. La perizia esclude che lo strumento di produzione fotografica sia stato riparato nel periodo che va dal 10 al 16 settembre, affermando che «non sono state effettuate riparazioni che possono essere messe in rapporto» con la scheda che Ghiani compilò in relazione alla visita dell'11 settembre.

Poste, tuttavia, una scheda, con un rapporto compilato dalla Banca popolare circa l'esecuzione del lavoro in questione. Ed è chiaro che la perizia riguarda soltanto la macchina, e giunge a determinate conclusioni senza escludere, anzi affermando, tuttavia, che «la macchina Borrughs 5879 presentava», al momento in cui fu filmato il rullo sequestrato, «difetti di funzionamento mai eliminati e già esistenti fin dall'agosto del 1958».

Rimane, pertanto, inattaccabile l'affermazione dell'direzione della banca: il lavoro fu effettuato, così comdisse Ghiani, mentre la macchina in questione presenta, tuttora, difetti di funzionamento.

Nulla di sensazionale quindi, sul fronte dell'indagine istruttoria relativa al delitto di via Monaci. A prescindere dalla stranezza di questi accertamenti che non investono direttamente la prova delle presunte responsabilità, ma si ripromettono di puntellare l'accusa per via indiretta provando non la presenza del presunto sicario a Roma, nell'appartamento di via Monaci, ma la sua assenza da Milano. E prescindendo, infine, da una stranezza non meno singolare: il segreto dell'istruttoria continua ad esser tutelato strenuamente, con gelosa determinazione, tranne quando talune indiscrezioni possono apparire utili ai fini dell'accusa.

Si attenua l'epidemia a Sermide

SERMIDE, 17 — L'ondata di casi di supposta tossinfezione a Sermide in queste ultime 24 ore è indata attenuandosi. Lo stato di salute dei ricoverati presso l'ospedale civile del luogo, una dozzina, non si è aggravato.

Nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato soltanto il piccolo Sergio Negrelli, di 3 anni, residente a Grosseto di Carbonara di Po, territorio confinante con il comune di Sermide. Tuttavia, non si tratta di un caso nuovo, ma di una riacutizzazione della malattia.

Una commissione di medici e veterinari ha ispezionato fossati adiacenti la zona posta a sud dell'abitato di Sermide allo scopo di prelevare campioni di acque ed [illegible] la presenza di esercenti [illegible]. Continuano frattanto i prelievi di sangue e di [illegible] agli [illegible] in corso.

Truffa 400 milioni a una ottuagenaria

E' stato dichiarato in arresto — Si era fatto consegnare una procura

VERONA, 17 — Su ordine della Procura della Repubblica si trova [illegible] in seguito alla denuncia di Vittorio IV Novembre n. 19, il Signor Mario Farina, commerciante e cinematografo di Vicenza Fel e [illegible] per essersi servito di una procura rilasciatagli [illegible] dalla signora Maria Pollon, vedova Sanguinetti, per truffare [illegible] 400 milioni. La Pollon, titolare di Fre[illegible] e [illegible] di circa 2.00 [illegible] nel centro della città.

La procura non dava al Farina la facoltà di vendere alcuna proprietà della ottuagenaria, ma gli ha permesso di accendere su beni della stessa, in poco più di due anni, ipoteche a suo favore per un totale di 400 milioni. L'azione truffaldina del Farina fu scoperta nel maggio 1958, e i familiari della Pollon presentarono un esposto alla Procura della Repubblica, che ebbe per risultato, il 4 agosto 1958, l'interdizione della anziana signora ed ora il mandato di cattura nei confronti del Farina, che peraltro non è stato eseguito in quanto il commerciante soffre di angina pectoris.

Confermato il sequestro della «Lisa C.»

GENOVA, 17. — A proposito della notizia della istanza di sequestro del «Lisa C» da parte del comandante Manlio Petris la società «Spana» armatrice della nave, interpellata dai giornalisti, ha confermato l'azione di sequestro in atto da parte del capitano Petris. Un telegramma in tal senso dello stesso capitano Petris è pervenuto stamane a Genova da Casablanca. «In forza degli articoli 490 e 499 del codice di navigazione, dice il telegramma, seguirà sequestro non ricevendo ampie assicurazioni e garanzie circa il mandato di pagamento del premio di salvataggio».

Giornata politica

LE IDEE DELL'ON. SULLO

L'on. Fiorentino Sullo, leader della corrente dei dodici - «La Base», ha esposto le proprie idee politiche al settimanale Il Punto. *Il prospetto di governo, secondo Sullo, sono due: quella attuale (DC con l'appoggio delle destre) e una ricostruzione del «centro-sinistra» (DC-PSDI-PRI con la «non ostilità» dei socialisti, oppure monocolore con maggioranza precostituita di centro-sinistra). Per [illegible] del centro-sinistra occorrono due cose: la conferma della maggioranza al prossimo Congresso della DC [illegible] una politica coordinata [illegible] socialisti e delle terze forze [illegible] per quanto riguarda la collaborazione con la DC sia per quanto riguarda l'isolamento dei comunisti. I PSI, secondo Sullo, dovrebbe fare le seguenti cose: [illegible] il colloquio con [illegible] cominciare [illegible] non è possibile un incontro [illegible] e socialisti che [illegible] indubbia storica [illegible] quella difesa della libertà che indusse molti militanti alla scissione di Palazzo Barberini; cercare l'accordo diretto con le forze laiche (specie il PRI), entrando con esse clamorosi dissensi come quello sui missili; uscire dalla CGIL. Quanto alla questione della unità dei cattolici, Sullo sostiene a dire che «noi pure [illegible] consolidata e sostenuta dalla libertà come gli Stati Uniti e i cattolici non sono obbligati a militare in un partito piuttosto che in un altro.*

INTERVISTA DI PELLA

Il ministro degli Esteri ha concesso un'intervista al settimanale Oggi. *Pella esclude «ogni possibilità di [illegible] sono un [illegible]». Dunque cosa che si può fare è di «prendere in esame, insieme ad un efficace sistema di controllo, come la ispezione e di [illegible] gli armamenti, che comunque abbiamo [illegible] ma comunque proporzionale [illegible] diverse nazioni [illegible] delle zone strategiche delle due parti, insomma [illegible] controllata e ad armamento limitato [illegible] che [illegible]».*

MONARCHICI INCERTI

Nonostante l'on. Cremisini (ex-PMP) ha aderito al nuovo Partito Democratico Italiano e al suo gruppo parlamentare. Con Delfino Orlandi e Cantalupo, sono costituiti parlamentari che non hanno accettato l'unificazione [illegible] Lanza e Covelli, e probabilmente si [illegible] l'on. Turnaturi [illegible] sessione parlamentare [illegible] PDI [illegible] dalla sessione [illegible] Barberini [illegible] cercare l'accordo [illegible] che (specie il PRI), entrando con esse clamorosi dissensi come sui missili; uscire dalla CGIL. Quanto alla questione della unità dei cattolici, Sullo sostiene a dire che «noi pure [illegible] consolidata e sostenuta dalla libertà come gli Stati Uniti e i cattolici non sono obbligati a militare in un partito piuttosto che in un altro.

I missili e il governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

trosinistra» a dare il via alla «operazione missili».

I senatori socialisti Giuliana Nenni, Fenoaltea e Mariotti hanno presentato un'interpellanza per conoscere «quali misure abbia adottato il governo per la difesa della popolazione civile, dopo il voto del Senato col quale la maggioranza assumeva nuovi impegni militari con la istallazione di missili sul territorio nazionale, rendendo possibili eventuali rappresaglie atomiche».

Nuovi sviluppi ha avuto anche l'altro argomento centrale del dibattito politico, e cioè il decreto del Santo Offizio contro tutti coloro che «di fatto favoriscono i comunisti». Ieri mattina Giovanni XXIII ha finalmente ricevuto per mezz'ora il cardinale Ruffini, arcivescovo di Palermo. Ruffini ha tenuto a smentire al Papa l'esistenza di divisioni tra i vescovi siciliani, dopo di che gli ha illustrato la situazione pre-elettorale in Sicilia. Il cardinale deve essersi anche lamentato per l'interpretazione data giovedì dalla Radio vaticana alla bolla di scomunica: condannando le immediate applicazioni politico-elettorali del decreto pontificio, la Radio vaticana aveva sconfessato proprio Ruffini, il quale si era affrettato ad applicare l'intimazione del Santo Offizio al concreto caso siciliano.

Si è avuta così ieri un'ulteriore «precisazione» della Radio vaticana: «Occorre mettere in chiaro che il nostro richiamo si riferiva a coloro che, senza averne l'autorità, pretendono di giungere a particolari ed interessate applicazioni del decreto stesso... E' diritto soltanto della gerarchia di emanare dichiarazioni autentiche le quali autorizzino l'applicazione del principio generale al caso locale. Ciò, per esempio, è avvenuto per la Regione siciliana». Dunque i cardinali possono interpretare, gli altri non possono interpretare. Da notare che nè la Radio vaticana nè l'*Osservatore romano* hanno saputo spiegare come il decreto del Santo Offizio si applichi nel caso dei cattolici polacchi e del loro presule, card. Wiszinski.

Attraverso l'agenzia *La Regione*, l'Unione cristiano-sociale ha fatto conoscere il proprio pensiero: «L'interpretazione che la stampa democristiana si è affrettata a dare al comunicato pastorale è da considerarsi quanto meno scorretta e intempestiva: scorretta perché essa dimostra di non avere il minimo rispetto per le cose sante abbassandole alle meschine funzioni di materiale elettorale; intempestiva perché alla vigilia della convocazione della Costituente dell'Unione siciliana cristiano-sociale (che si apre oggi a Palermo) nessuno ha il diritto, senza correre il rischio di una smentita, di attribuire ad altri linee di condotta non ancora definite».

La questione delle elezioni amministrative a Firenze è stata pur essa ieri oggetto d'attenzione. Il presidente Segni ha ricevuto il prefetto di Firenze dottor Adami, e il colloquio è stato messo in rapporto con l'intenzione manifestata dal prefetto di convocare nei termini preannunciati i comizi elettorali per Palazzo Vecchio, nonostante la fiera opposizione della D.C. Segni avrebbe cercato di convincere il dott. Adami a cedere alla volontà del partito clericale.

Qualche commento ha suscitato la notizia secondo cui la Federazione romana del PSI ha deplorato i compagni Lizzadri e Targetti: il primo per aver tenuto in Campidoglio, durante la discussione sul piano regolatore, un atteggiamento difforme da quello di altri consiglieri socialisti; il secondo per aver annunciato, senza aver ottenuto previa autorizzazione, la propria partecipazione alla manifestazione contro i missili e per la distensione che si terrà domani mattina alle 10 al Teatro Adriano di Roma e nella quale parleranno anche Uzo Bartesaghi e Velio Spano. Negli ambienti della sinistra socialista le deplorazioni vengono criticate vivacemente e definite anti-statutarie: si fa rilevare che lo Statuto attribuisce al solo Comitato centrale la competenza di giudicare il comportamento dei propri membri e fa obbligo comunque di ascoltare gli interessati prima che si emetta un giudizio a loro carico.

Per quanto riguarda in particolare il compagno Targetti, negli stessi ambienti si fa notare che la Federazione romana non poteva censurarlo perché egli non appartiene a tale Federazione. Inoltre, il Comitato centrale del PSI ha ritirato, è vero, l'adesione ufficiale del partito, Movimento della pace, ma ha permesso la partecipazione a titolo personale a questa organizzazione.

«All'on. Lizzadri — scriveva ieri sera l'agenzia della sinistra socialista — viene rimproverato di aver scisso la propria responsabilità da quella della maggioranza del gruppo consiliare socialista al Comune di Roma, nell'azione iniziata per realizzare un fronte comune fino ai fascisti e con l'esclusione dei comunisti, ai fini dell'approvazione del nuovo piano regolatore. In fatti, su iniziativa della DC, il capo gruppo consiliare del PSI avv. Grisolia, ha partecipato ad una riunione di tutti i capo gruppo, compresi fascisti e monarchici, e dalla quale pregiudizialmente era stato escluso il capo gruppo comunista».

L'agenzia *Italia* ha informato ieri che il compagno Pertini avrebbe inviato a Nenni una lettera di protesta per le deplorazioni inflitte a Targetti e a Lizzadri, in quanto minano l'unità del partito. Il compagno Pertini, da noi interpellato in merito, non ha voluto confermarci la notizia.

Poiché la Federazione socialista romana ha lamentato che la suaccennata manifestazione romana contro i missili coincide con un'analoga manifestazione indetta a Roma dal PSI, l'ufficio stampa del Movimento della pace ha emanato un comunicato in cui esprime «compiacimento per il fatto che si tengano dappertutto manifestazioni di opposizione alla politica oltranzista del governo italiano». Quanto alla concomitanza delle due dimostrazioni romane, il comunicato del Movimento della Pace precisa: «La nostra manifestazione, lungi dall'essere organizzata in concorrenza con altre, era stata decisa dal nostro Comitato direttivo in relazione al decimo anniversario della fondazione del Movimento mondiale della pace, fin dal 12 marzo».

MUORE DI FAME

(Continuazione dalla 1. pagina)

stanziata da quel comune. Una borsa di studio: centomila lire all'anno, ottomila lire al mese.

Quei soldi serviranno al figlio del sarto per iscriversi alla facoltà di ingegneria all'Università di Bari: una università meridionale dove affluiscono tredicimila studenti da ogni parte del Mezzogiorno, molti dei quali, come Antonio Germinario, vanno su e giù in treno, coi libri e lo sfilatino sotto braccio. In quei due anni, maturò il sogno di andare a studiare al Politecnico di Torino: una delle università italiane meglio attrezzate, dove era possibile conseguire quella specializzazione che il giovane voleva raggiungere, in ingegneria elettrotecnica.

Torino e lontana: ma la volontà di Antonio è più forte della lontananza e delle difficoltà. L'autunno scorso partì, avendo ottenuto la esenzione dalle tasse, alla volta di Torino. Si istallò in una camera mobiliata: la famiglia, compiendo uno sforzo enorme per le proprie possibilità, gli inviava, a spizzichi di due-tremila lire, venti o trenta mila lire al mese, con le quali pagarsi i libri, il vitto, l'alloggio, i trasporti nella città piemontese. Antonio era pronto a qualsiasi sacrificio pur di vincere la sua battaglia: prese a frequentare i corsi, distinguendosi per la sua intelligenza e per la sua capacità, oltre che per il vestito logoro, per la miseria che traspariva dalla sua persona. Aveva inizio, allora, una terribile, logorante battaglia fra le esigenze di un giovane corpo e quella disperata volontà di andare avanti ad ogni costo. Antonio Germinario studiava con accanimento, frequentava tutti i corsi, non aveva neppure la possibilità di arrotondare le sue entrate in qualche modo: voleva riuscire, essere il primo, il più bravo. E questo significava che i pochi soldi che con tanto sforzo i suoi gli mandavano da Molfetta bastavano a malapena per pagare la stanza dove viveva: si recava a piedi al Politecnico. E mangiava solo a mezzogiorno: un caffellatte ed un panino.

Con questa ragione, il giovane tentava disperatamente di mantenersi in piedi, per continuare la sua battaglia. E' durata alcuni mesi: tutto un lungo, rigido inverno, con i pochi panni logori inviatigli da Molfetta, riscaldandosi solo nelle aule della Facoltà.

Ma la sua famiglia non doveva sapere il calvario al quale Antonio Germinario si sottoponeva. A casa, Antonio scriveva di stare benissimo, che nulla gli mancava, che mangiava ogni giorno ogni ben di Dio, che aveva amici che provvedevano a lui; mentre il suo carattere ombroso ed orgoglioso gli impediva di accettare nulla. L'ultima lettera precede di pochi giorni la sua morte: ringrazia delle duemila lire inviategli e si preoccupa per loro, per come faranno senza quella piccola somma. Poi racconta di un pranzo favoloso, al quale ha preso parte, descrive tante portate, la sua sazietà davanti ai cibi. E' come se Antonio volesse non solo rassicurare i familiari, ma anche per qualche attimo illudere se stesso. La lettera è del 28 marzo: il 5 aprile, nella sua cameretta, Antonio Germinario è morto di fame e di consunzione. I suoi compagni di facoltà si sono commossi davanti a quel morto che nella sua drammatica realtà annullava la distanza che si era creata fra loro e lo studente meridionale: e l'hanno chiesto al giornale della borghesia piemontese, davanti alle lacrime della madre giunta da Molfetta con gli ultimi soldi della famiglia, che si aprisse una sottoscrizione perché almeno il corpo di Antonio potesse tornare nella sua Molfetta.

Mezzo milione è stato finora sottoscritto: una somma che forse al Antonio sarebbe bastata a vivere fino alla laurea.

Scossa di terremoto avvertita a Biella

BIELLA, 17 — Una scossa di terremoto, a carattere ondulatorio e leggermente sussultorio, è stata registrata nella notte dal sismografo dell'osservatorio meteorologico di Oropa. Il terremoto è avvenuto alle ore 0.35 e 40", di 3 grado della scala Mercalli, con intensità massima al quarto secondo. L'epicentro è sulla Serra.